

L.R. 4/1999 art. 8, comma 33 – L.R. 4/2005 art. 42 – Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio industria artigianato e agricoltura alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia.

Art. 1
(Finalità)

1. Il presente regolamento disciplina le misure di aiuto, i criteri e le modalità per la concessione degli incentivi previsti al comma 33 dell'articolo 8 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (Legge finanziaria 1999), per realizzare o modificare impianti fissi o sistemi al fine di contribuire al contenimento dei consumi energetici nei processi produttivi e favorire l'utilizzazione delle fonti rinnovabili di energia.
2. Il presente regolamento è emanato in attuazione dell'articolo 43, comma 4, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004) e della delega di funzioni amministrative alle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura competenti per territorio, di seguito denominate Camere di commercio, prevista dall'articolo 42, comma 1, lettera n) della legge regionale 4/2005.

Art. 2
(Richiamo alla disciplina dell'Unione Europea)

1. Gli incentivi sono concessi in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato in G.U.C.E. serie L n. 10 del 13 gennaio 2001
2. Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 69/2001, l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» accordato ai soggetti beneficiari non può superare i 100.000,00 euro in tre anni.
3. Ai fini del riscontro del rispetto della regola «de minimis», il legale rappresentante dell'impresa interessata presenta una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) attestante, in termini sintetici, il mancato superamento dei limiti quantitativi e temporali di cui al comma 2, tenuto conto anche dell'incentivo oggetto della domanda.

4. Per le iniziative finalizzate all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia si fa riferimento al decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità).
5. Per le iniziative finalizzate alla cogenerazione di energia e calore si fa riferimento alla Direttiva 2004/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 21 febbraio 2004, n. L 52.

Art. 3

(Definizione delle fonti energetiche rinnovabili)

1. Ai sensi del decreto legislativo 387/2003 sono considerate:
 - a) fonti energetiche rinnovabili, quelle non fossili: eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas;
 - b) biomasse: la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali ed animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani.

Art. 4

(Soggetti beneficiari)

1. Beneficiano degli incentivi previsti dal presente regolamento:
 - a) le imprese industriali, anche di tipo consortile o cooperativo, che hanno sede operativa nel territorio regionale, che svolgono attività estrattiva, di trasformazione o produzione di beni e delle costruzioni, secondo la classificazione ATECO 2002 sezioni C, D, E ed F;
 - b) le imprese artigiane, i consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, iscritti all'Albo provinciale delle imprese artigiane di cui agli articoli 12 e 13 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato);
 - c) le imprese commerciali con sede operativa nel territorio regionale;
 - d) le imprese turistiche con sede operativa nel territorio regionale;
 - e) le imprese del settore dei servizi con sede operativa nel territorio regionale.
2. Nel caso in cui i soggetti beneficiari di cui al comma 1, lettera a) svolgano attività mista è ammissibile la concessione di incentivi per spese attinenti ad iniziative connesse in modo esclusivo o prevalente all'esercizio delle attività specificate alla lettera medesima;
3. Le microimprese, piccole e medie imprese, di seguito denominate PMI, devono rientrare nei parametri dimensionali previsti dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres.

Art. 5
(Soggetti esclusi)

1. Il presente regolamento non si applica alle imprese, anche di tipo consortile o cooperativo, la cui attività economica rientri nei settori esclusi dagli aiuti «de minimis» ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/2001, tra i quali il settore dei trasporti e i settori elencati nell'allegato A, connessi alla produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari.

Art. 6
(Iniziativa finanziabili)

1. Sono finanziabili le iniziative destinate a contribuire al contenimento dei consumi energetici attraverso uno o più dei seguenti interventi:
 - a) l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia;
 - b) un migliore rendimento di macchine e apparecchiature, diretto a produrre un risparmio energetico;
 - c) la sostituzione di idrocarburi con altri combustibili;
 - d) la cogenerazione di energia e calore
2. Sono ammissibili a contributo le iniziative riguardanti la realizzazione o la modifica di impianti produttivi fissi o sistemi con potenza installata fino a dieci megawatt termici o fino a tre megawatt elettrici.
3. Le iniziative realizzate dalle imprese industriali e artigiane sono finalizzate esclusivamente al contenimento dei consumi energetici nel processo produttivo e possono riguardare sia l'intera linea produttiva sia una parte significativa di essa.
4. Per le iniziative di cui al comma 3, la sostituzione totale o parziale di linee produttive, nonché gli ampliamenti produttivi degli stabilimenti, devono essere individuate le parti o i componenti che determinano la realizzazione delle finalità di cui al comma 1.
5. Per le iniziative finalizzate alla cogenerazione di energia e calore sono ammissibili solamente gli interventi negli impianti che utilizzano come combustibile il metano o le fonti rinnovabili di energia.
6. Per le iniziative di cui alle lettere a), c) e d) del comma 1 si fa riferimento ad una produzione di energia limitata al fabbisogno di ciascun impianto.

Art. 7
(Spese ammissibili)

1. Sono ammissibili a contributo le spese concernenti:

- a) l'acquisto di impianti o loro parti e le relative spese di trasporto, montaggio e assemblaggio;
 - b) la realizzazione di opere edili strettamente connesse e dimensionate agli impianti;
 - c) l'acquisto di strumentazioni necessarie al monitoraggio ed alla valutazione costante dei risultati raggiunti;
 - d) la progettazione, la direzione dei lavori ed i collaudi previsti dalla normativa vigente per la parte afferente le opere e gli impianti di cui alle lettere precedenti nel limite del 15% del costo complessivo dell'impianto;
 - e) l'accertamento tecnico di rispondenza dell'impianto all'intervento programmato;
 - f) l'acquisizione di brevetti, know-how, risultati di ricerca, diritti di licenza strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento;
 - g) l'attività di certificazione di cui all'articolo 20, comma 8.
2. Le spese di cui al comma 1 sono ammissibili al netto del risparmio di spesa previsto per il primo anno di funzionamento.

Art. 8
(Spese non ammissibili)

1. Non sono ammissibili a contributo, in particolare, le spese concernenti:
- a) le parcelle per consulenze legali, le parcelle notarili, le spese per consulenza tecnica o finanziaria, le spese per contabilità o revisione contabile, fatte salve le spese per l'attività di certificazione di cui all'articolo 20, comma 8;
 - b) le garanzie bancarie fornite da una banca o da altri istituti finanziari;
 - c) i contratti di leasing: si intendono tutte le spese sostenute tramite leasing;
 - d) le scorte;
 - e) i beni e/o i materiali usati;
 - f) le imposte e tasse;
 - g) l'acquisto di materiali di consumo e utensileria;
 - h) l'ammortamento di immobili, impianti o attrezzature.

Art. 9
(Criterio di ammissibilità dell'iniziativa)

1. Ai fini dell'ammissibilità dell'iniziativa, il rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e il costo dell'investimento complessivo, detratto il risparmio di spesa previsto per il primo anno, deve essere maggiore di zero.
2. L'energia di cui al comma 1 è espressa in tonnellata equivalente di petrolio (TEP), dove 1 TEP = 10.000.000 kcal = 41,86 GJ.

3. La scheda tecnica dell'intervento, contenente anche la determinazione del criterio di ammissibilità, è redatta in forma asseverata da un tecnico iscritto all'albo dell'ordine o collegio professionale competente.

Art. 10
(Criteri di priorità)

1. In relazione alle iniziative finanziabili, la valutazione delle domande è effettuata dalle Camere di commercio sulla base dei seguenti criteri di priorità:
 - a) iniziativa finalizzata all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, compresa la sostituzione di idrocarburi con altri combustibili: punti 30;
 - b) iniziativa finalizzata alla cogenerazione di energia e calore: punti 25;
 - c) iniziativa finalizzata al migliore rendimento di macchine e apparecchiature, diretto a produrre un risparmio energetico: punti 20.
2. In relazione alle spese ammissibili, la valutazione delle domande è effettuata dalle Camere di commercio sulla base dei seguenti criteri di priorità:
 - a) l'acquisto di impianti o loro parti: punti 20;
 - b) la realizzazione di opere edili strettamente connesse e dimensionate agli impianti: punti 18
 - c) l'acquisto di strumentazioni necessarie al monitoraggio ed alla valutazione costante dei risultati raggiunti: punti 12;
 - d) l'acquisizione di brevetti, know-how, risultati di ricerca, diritti di licenza strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento: punti 8;
 - e) la progettazione, la direzione dei lavori ed i collaudi previsti dalla normativa vigente per la parte afferente le opere e gli impianti di cui alle lettere precedenti: punti 5;
 - f) spese di trasporto, montaggio e assemblaggio connesse alle spese di cui alla lettera a): punti 1.
3. Nel caso di possesso della certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS, conseguita per il ramo di attività e lo stabilimento relativamente al quale viene presentato il progetto di investimento: punti 2; tale certificazione deve essere allegata in copia alla domanda di contributo.
4. Al punteggio ricavato sulla base dei criteri previsti dai commi 1, 2 e 3 viene sommato il valore ottenuto dal rapporto di cui all'articolo 9 ottenendo in tal modo il punteggio totale finale.

Art. 11
(Intensità dell'incentivo)

1. In osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 2, l'intensità massima dell'incentivo è pari all'80 per cento della spesa ammissibile per le PMI ed al 50 per cento della spesa ammissibile per le grandi imprese.

2. L'intensità degli incentivi connessi alle specifiche tipologie di iniziative finanziabili e di spese ammissibili comprese nel progetto viene fissata in misura proporzionale all'intensità massima prevista al comma 1, in relazione al punteggio totale finale attribuito al singolo progetto in base ai criteri di priorità di cui all'articolo 10 e secondo le percentuali di seguito indicate a fianco di ciascuna fascia di punteggio totale finale ottenuto:
- | | | |
|--|------|--|
| a) punteggio totale finale fino a 40: | 40% | dell'intensità massima dell'incentivo; |
| b) punteggio totale finale da 41 a 50: | 50% | dell'intensità massima dell'incentivo; |
| c) punteggio totale finale da 51 a 60: | 60% | dell'intensità massima dell'incentivo; |
| d) punteggio totale finale da 61 a 70: | 70% | dell'intensità massima dell'incentivo; |
| e) punteggio totale finale da 71 a 80: | 80% | dell'intensità massima dell'incentivo; |
| f) punteggio totale finale da 81 a 90: | 90% | dell'intensità massima dell'incentivo; |
| g) punteggio totale finale superiore a 90: | 100% | dell'intensità massima dell'incentivo. |

Art. 12

(Disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro)

1. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, in materia di sicurezza sul lavoro, la concessione di incentivi alle imprese è subordinata alla presentazione di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, resa dal legale rappresentante dell'impresa ed attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro.

Art. 13

(Presentazione delle domande)

1. Le domande per accedere agli incentivi sono presentate alle Camere di commercio.
2. Le domande per accedere agli incentivi possono essere integrate o modificate entro il termine previsto nella nota informativa di cui all'articolo 16, comma 2.

Art. 14
(Avvio dell'iniziativa)

1. Gli interessati presentano le domande per accedere agli incentivi prima dell'avvio dell'iniziativa cui si riferiscono, pena l'inammissibilità a contributo. Per avvio dell'iniziativa si intende:
 - a) nel caso di acquisto di beni mobili, la data di consegna degli stessi specificata nell'ordine di acquisto o in documentazione equipollente ovvero, ove tale specificazione non risulti dalla predetta documentazione, la data della prima fattura;
 - b) nel caso di interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia di cui alla legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 (Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica), la data di inizio dei lavori specificata nella denuncia di inizio attività o nella comunicazione di inizio lavori ovvero, nel caso di lavori che non necessitino di atti autorizzativi, la data della prima fattura.
 - c) la data di inizio della fornitura del servizio all'impresa (spese per l'acquisizione di brevetti, etc.) come specificata nel preventivo o in documentazione equipollente; ove tale specificazione non risulti dalla predetta documentazione, la data della prima fattura.

Art. 15
(Schema di domanda)

1. Le domande per accedere agli incentivi sono redatte secondo lo schema approvato con decreto del Direttore centrale attività produttive, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e disponibile sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it/industria/industria.htm e su quello delle Camere di commercio.
2. Le domande per accedere agli incentivi sono corredate della documentazione indicata nello schema di cui al comma 1.

Art. 16
(Informazioni sul procedimento)

1. Il responsabile del procedimento comunica al soggetto richiedente l'incentivo:
 - a) l'Ufficio competente presso il quale si può prendere visione degli atti o trarne copia;
 - b) l'oggetto del procedimento;
 - c) il responsabile del procedimento ed il responsabile dell'istruttoria;
 - d) il titolare ed il responsabile del trattamento dei dati;

- e) il termine entro il quale modificare o integrare la domanda per accedere all'incentivo;
 - f) i termini per la concessione dell'incentivo, per la conclusione dell'iniziativa e la presentazione della rendicontazione, per l'erogazione dell'incentivo nonché il termine relativo al controllo preventivo di ragioneria sui provvedimenti di concessione ed erogazione;
 - g) gli obblighi del beneficiario;
 - h) i casi di annullamento o revoca dell'incentivo previsti dall'articolo 22.
2. Ai fini della comunicazione dei dati previsti al comma 1, il responsabile del procedimento predispose apposita nota informativa e la rende disponibile in allegato allo schema di domanda, sul sito internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it/industria/industria.htm e su quello delle Camere di commercio. Nella domanda per accedere all'incentivo il soggetto interessato dichiara di aver preso visione del contenuto della nota informativa.

Art. 17
(Istruttoria)

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento effettuando, ove necessario, gli opportuni accertamenti anche mediante sopralluoghi o richiedendo documentazione integrativa.
2. Per l'istruttoria delle domande di incentivo e per le variazioni di progetto intervenute dopo la concessione dell'incentivo, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, le Camere di commercio possono avvalersi del parere di un esperto indipendente.
3. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
4. Il procedimento è archiviato d'ufficio qualora il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione decorra inutilmente.
5. Il responsabile del procedimento comunica tempestivamente al richiedente l'archiviazione d'ufficio.

Art. 18
(Concessione degli incentivi)

1. Gli incentivi sono concessi tramite procedimento valutativo a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, ai sensi dei commi 4, 5 e

- 6 dell'articolo 36 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso). L'ordine cronologico di presentazione delle domande è determinato:
- a) dal timbro datario apposto dalla struttura competente, nel caso di consegna diretta o di spedizione postale ordinaria;
 - b) dalla data di spedizione, nel caso di spedizione tramite lettera raccomandata o tramite mezzi telematici.
2. Gli incentivi sono concessi dalle Camere di commercio, previo esame da parte dei propri organi di valutazione tecnica, entro il termine di centoventi giorni dalla data di ricevimento della domanda, tenuto conto delle direttive emanate dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005 ed avuto riguardo ai limiti di disponibilità del Fondo per gli incentivi alle imprese, previsto dall'articolo 44 della legge medesima.
 3. Le domande ammissibili che non possono essere totalmente o parzialmente finanziate a causa dell'insufficiente disponibilità finanziaria, possono essere accolte con i fondi stanziati nel bilancio successivo.
 4. Le Camere di commercio comunicano tempestivamente ai soggetti beneficiari la concessione dell'incentivo, il termine e le modalità per la rendicontazione, i casi di annullamento o revoca del provvedimento di concessione ed il nominativo del responsabile dell'istruttoria.
 5. La concessione degli incentivi è subordinata all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia.
 6. Non è ammissibile la concessione di incentivi a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, fatto salvo quanto previsto dal comma 31 dell'articolo 12 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 25 (Assestamento del bilancio 1999 e del bilancio pluriennale 1999-2001 ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10).
 7. Le Camere di commercio, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunicano tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda. Trovano applicazione le disposizioni previste dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).
 8. Le Camere di commercio comunicano tempestivamente agli istanti la non concedibilità dell'incentivo nei casi di esaurimento delle risorse finanziarie.

Art. 19

(Variazioni di progetto e di spesa)

1. Fatto salvo il rispetto del termine massimo per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione, i beneficiari degli incentivi, prima di procedere ad eventuali variazioni nei contenuti e nelle modalità di

- esecuzione delle iniziative ammesse a contributo, chiedono la relativa autorizzazione alle Camere di commercio, entro i limiti di spesa ammessa.
2. Le variazioni di progetto, intervenute dopo la concessione del contributo, sono ammesse laddove non vengono modificati gli obiettivi finali, ovvero questi ultimi risultino essere ulteriormente migliorati e si provvede all'eventuale conferma del contributo senza riconoscimento delle eventuali maggiori spese.
 3. Eventuali variazioni in diminuzione del costo complessivo sostenuto rispetto alla spesa ammessa comportano la conseguente riduzione del contributo in relazione al nuovo punteggio totale finale attribuibile ai sensi dell'articolo 11.

Art. 20
(Rendicontazione delle spese)

1. I soggetti beneficiari presentano idonea documentazione, secondo i termini e le modalità indicati nella comunicazione di concessione.
2. La documentazione giustificativa delle spese sostenute ed il pagamento delle medesime, ivi compresi gli anticipi, devono essere di data successiva a quella di presentazione della domanda.
3. Le spese ammissibili si intendono al netto di imposte.
4. Il termine massimo per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione è di diciotto mesi, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione. È consentita per una sola volta la richiesta di proroga del termine, per una durata massima di dodici mesi, ed a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
5. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. È consentita la richiesta di proroga del termine a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso.
6. Gli incentivi per gli interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia di cui al titolo VI della legge regionale 52/1991 sono erogati a seguito della presentazione della seguente documentazione:
 - a) nel caso di lavori soggetti a concessione o autorizzazione edilizia, copia della dichiarazione trasmessa al Comune e sottoscritta dal direttore dei lavori che certifichi, sotto la propria responsabilità, la conformità dei lavori eseguiti rispetto al progetto approvato, ai sensi dell'articolo 86, comma 1, della legge regionale 52/1991;
 - b) nel caso di lavori soggetti a denuncia di inizio attività, copia del certificato di collaudo finale emesso dal progettista abilitato e trasmesso al Comune, che attesti la conformità dell'opera al progetto presentato, ai sensi dell'articolo 80, comma 4, della legge regionale 52/1991.
7. In deroga al comma 2 sono ammissibili le spese sostenute prima della presentazione della domanda, in relazione agli interventi di cui al comma 6, per

la progettazione e le altre prestazioni professionali richieste dal tipo di intervento.

8. I soggetti beneficiari possono avvalersi dell'attività di certificazione secondo le modalità di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000.

Art. 21

(Erogazione dei contributi)

1. I contributi vengono erogati in un'unica soluzione su presentazione della documentazione indicata all'articolo 20.
2. Gli incentivi sono erogati entro il termine di novanta giorni dalla data di ricevimento della rendicontazione, tenuto conto delle direttive emanate dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 43, comma 2, della legge regionale 4/2005 ed avuto riguardo ai limiti di disponibilità del Fondo per gli incentivi alle imprese previsto dall'articolo 44 della legge medesima.
3. Qualora il progetto sia suddiviso in lotti funzionali, l'erogazione del contributo può avvenire, su espressa richiesta dell'impresa beneficiaria, ad ultimazione dei singoli lotti funzionali, a fronte della documentazione indicata all'articolo 20 e relativa ai singoli lotti.
4. Gli incentivi possono essere erogati in via anticipata nella misura massima del 50 per cento dell'importo concesso, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi legali, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 7/2000. Per le modalità di presentazione della fideiussione si applica l'articolo 4 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3 (Norme generali e di coordinamento in materia di garanzie).
5. La richiesta di erogazione in via anticipata è presentata alla Camera di commercio entro 60 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione.

Art. 22

(Annullamento e revoca del provvedimento di concessione)

1. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è revocato a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero qualora:
 - a) la documentazione giustificativa delle spese o il pagamento delle medesime siano di data anteriore a quella di presentazione della domanda, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 20, comma 7;

- b) la rendicontazione delle spese sia presentata oltre il termine previsto per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione ovvero il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della rendicontazione decorra inutilmente;
 - c) sia accertata la non veridicità del contenuto della dichiarazione sostitutiva di certificazione o della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
 - d) sia accertata l'assenza della conformità dei lavori eseguiti rispetto al progetto, ai sensi dell'articolo 20, comma 6;
 - e) sia accertata la difformità tra l'iniziativa effettivamente realizzata e quella oggetto del provvedimento di concessione, in assenza dell'autorizzazione prevista dall'articolo 19, comma 1.
3. Le Camere di commercio comunicano tempestivamente ai soggetti interessati l'annullamento o la revoca del provvedimento di concessione. Gli incentivi sono restituiti secondo le modalità previste dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 23

(Termini per la conclusione del procedimento)

1. Il responsabile del procedimento, mediante la nota informativa prevista all'articolo 16, comma 2, comunica al soggetto interessato i termini massimi:
 - a) per la concessione dell'incentivo;
 - b) per la conclusione dell'iniziativa e la presentazione della rendicontazione;
 - c) per l'erogazione dell'incentivo.
2. Il termine per la concessione dell'incentivo è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione dell'istruttoria nel caso in cui la relativa domanda risulti irregolare o incompleta ovvero in pendenza dei termini assegnati per presentare osservazioni, nel caso di preavviso di provvedimento negativo da parte delle Camere di commercio.
3. Il termine per l'erogazione dell'incentivo è sospeso in pendenza dei termini assegnati per l'integrazione della rendicontazione nel caso in cui la stessa risulti irregolare o incompleta.
4. I termini per la concessione e l'erogazione dell'incentivo sono sospesi nei casi previsti dall'articolo 7 della legge regionale 7/2000.
5. Il termine relativo al controllo preventivo di ragioneria sui provvedimenti di concessione ed erogazione non è computato ai fini del decorso dei termini per l'adozione degli atti medesimi.
6. Per i procedimenti di modifica, revoca o annullamento di provvedimenti già emanati si applica il termine di novanta giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere, ovvero dalla data di ricevimento della richiesta.

Art. 24
(Vincolo di destinazione)

1. I soggetti beneficiari dei contributi hanno l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni oggetto di contributo per la durata di cinque anni a partire dalla data del relativo provvedimento di erogazione.
2. I soggetti beneficiari hanno l'obbligo di inviare alle Camere di commercio entro il 28 febbraio di ogni anno, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi e secondo le modalità previste dall'articolo 45 della L.R. 7/2000, attestante il mantenimento del vincolo di destinazione. In caso di inosservanza le Camere di commercio possono procedere ad ispezioni e controlli.

Art. 25
(Obblighi dei beneficiari)

1. I beneficiari degli incentivi sono tenuti a rispettare gli obblighi stabiliti in via generale dalla legge regionale 7/2000 e quelli specifici previsti dal presente regolamento.
2. Gli obblighi dei beneficiari sono indicati nella nota informativa di cui all'articolo 16, comma 2.

Art. 26
(Ispezioni e controlli)

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 le Camere di commercio effettuano presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi concessi.
2. Le Camere di commercio hanno facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari, in qualunque momento, l'esibizione dei documenti originali relativi all'erogazione degli incentivi.

Art. 27
(Rinvio)

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000.

Art. 28
(Rinvio dinamico)

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi,

regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 29
(Norme transitorie e finali)

1. I procedimenti in corso al 31 dicembre 2005 sono di competenza della Regione; ad essi si applica la disciplina prevista dal presente regolamento.

Art. 30
(Abrogazioni)

1. È abrogato il regolamento emanato con DPGR 18 agosto 2000, n. 0303/Pres.

Art. 31
(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2007.

SETTORI DI ATTIVITÀ ESCLUSI
(classificazione ISTAT ATECO 02)

Industria agroalimentare:

- 15.11 "Produzione e refrigerazione di carne del bestiame escluso volatili e conigli"
limitatamente a:
 - produzione di carne non di volatili, in carcasse, fresca, congelata, surgelata;
 - produzione di carne non di volatili, in tagli, fresca, congelata, surgelata;
 - fusione di grassi commestibili di origine animale;
 - lavorazione delle frattaglie;
- 15.12 "Produzione e refrigerazione di carne di volatili e conigli" limitatamente a:
 - macellazione di volatili;
 - macellazione di conigli e simili;
 - preparazione di carne di volatili;
 - preparazione di carne di conigli e simili;
 - produzione di carne di volatili in porzioni individuali, fresca, congelata, surgelata;
- 15.13 Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne
- 15.20 Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce
- 15.3 Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi
- 15.4 Produzione di oli e grassi vegetali e animali
- 15.51 Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte
- 15.61.1 Molitura del frumento
- 15.61.2 Molitura di altri cereali
- 15.61.3 Lavorazione del risone
- 15.61.4 Altre lavorazioni di semi e granaglie
- 15.62 Produzione di prodotti amidacei
- 15.7 Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali
- 15.83 Produzione di zucchero
- 15.87.0 Produzione di condimenti e spezie, limitatamente alla produzione di aceti
- 15.92 Produzione di alcool etilico di fermentazione
- 15.93 Produzione di vini (da uve non di produzione propria)
- 15.94 Produzione di sidro e altri vini a base di frutta
- 15.95 Produzione di altre bevande fermentate non distillate
- 15.97 Produzione di malto
- 16 Industria del tabacco

VISTO: IL PRESIDENTE

Mod. 1/ATT-PROD

Spazio riservato al protocollo

MARCA DA BOLLO

Spazio riservato all'ufficio
Domanda n.

Alla Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura
di _____

**DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ALLE IMPRESE INDUSTRIALI,
ARTIGIANE, COMMERCIALI, TURISTICHE E DEL SETTORE DEI SERVIZI, PER
INIZIATIVE FINALIZZATE AL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI NEI
PROCESSI PRODUTTIVI ED ALL'UTILIZZO DELLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA
(LEGGE REGIONALE N. 4/1999 ARTICOLO 8, COMMA 33)**

Il/La sottoscritto/a _____, in qualità di titolare e/o legale
rappresentante dell'impresa/consorzio _____
con sede legale in _____ cap. _____ prov. _____
via, piazza, frazione _____ n° _____
tel. n° _____, fax n° _____ e-mail _____
codice fiscale _____ partita I.V.A n° _____
esercitante l'attività di _____

(nel caso di più attività svolte dall'impresa, indicare l'attività destinataria in via prevalente od esclusiva dei contributi richiesti)

Classificazione ATECO 2002 _____ (riportare tutti i codici riportati nella visura camerale)
sede operativa (via, n. civico, CAP., comune, provincia) _____

CHIEDE

la concessione nella misura massima consentita, di un contributo in conto capitale, in regime di “*de minimis*” ai sensi dell’art. 8, comma 33 della legge regionale n. 4/1999, per la realizzazione dell’iniziativa descritta negli allegati, che fanno parte integrante della domanda. La spesa complessivamente prevista, compresa (l’eventuale¹) spesa per l’attività di certificazione ai fini della rendicontazione (art. 41 bis L.R. 7/2000), ammonta a _____, _____ euro IVA esclusa, così come evidenziato nell’allegato preventivo di spesa.

CHIEDE

che il pagamento dell’eventuale contributo sia effettuato mediante la modalità di seguito indicata: (barrare con “X” l’ipotesi prescelta e completarla con i dati richiesti)

accreditalimento sul CONTO CORRENTE BANCARIO N° _____ intestato a

codice ABI _____ CAB _____ CIN _____ aperto presso l’Istituto di credito _____

_____ dipendenza _____

accreditalimento sul CONTO CORRENTE POSTALE N° _____ intestato a

ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE intestato a _____

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell’art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.

DICHIARA

- (eventuale²) che l’impresa si avvale della consulenza, ed ha quale referente, lo studio professionale (studio commercialista o di consulenza del lavoro) denominato

avente sede in _____ Via _____

tel. n. _____ e-mail _____ fax _____

- di essere a conoscenza delle norme contenute nel Regolamento in materia di incentivi concessi dalle Camere di commercio alle imprese industriali, artigiane, commerciali, turistiche e del settore dei servizi, per iniziative finalizzate al contenimento dei consumi energetici nei processi

¹ Ai sensi dell’art. 20, comma 8 del citato regolamento, sono ammissibili a contributo le eventuali spese sostenute per la rendicontazione, certificate dai soggetti e secondo le modalità indicate all’art. 41 bis della L.R. 7/2000.

² Da compilare solo nell’ipotesi in cui l’impresa si avvalga di consulenti.

produttivi ed all'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia (DPRReg. 7 novembre 2006, n. 0345/Pres) che disciplinano la concessione del contributo;

- di aver preso visione della Nota Informativa e di essere a conoscenza di quanto in essa riportato;
- di esonerare la Camera di Commercio e la sua tesoreria da ogni responsabilità per errori in cui le medesime possano incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente richiesta e si impegna sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni da apportare alla modalità di pagamento prescelta;
- di impegnarsi, ai sensi dell'articolo 45 della L.R. 2/1992 ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e degli eventuali accordi integrativi.
- di comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda.

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a

DICHIARA

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000 (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà)

- che l'impresa è in attività;
- di rispettare, ai sensi dell'art. 73 della Legge Regionale 5 dicembre 2003, n. 18 la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro;
 - ai sensi dell'art. 31 della L.R. 7/2000, che non sussiste alcun rapporto di coniugio o parentela o affinità fino al secondo grado tra uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa medesima e uno o più soci/amministratori/legale rappresentante/titolare dell'impresa fornitrice dei beni e/o servizi oggetto del contributo;
 - ovvero**
 - che sussiste il seguente tipo di rapporto (descrivere dettagliatamente il tipo di rapporto sussistente):

- che l'impresa (da indicare solo nell'ipotesi in cui l'impresa si avvalga della certificazione ex art. 41 bis della L.R. 7/2000):
 - non ha beneficiato, negli ultimi tre anni, di agevolazioni di qualsiasi fonte pubblica in regime "*de minimis*";
 - ovvero**
 - ha ottenuto, negli ultimi tre anni dalla data odierna, la concessione di agevolazioni finanziarie, di qualsiasi fonte pubblica, in regime "*de minimis*" per un importo complessivo non superiore a 100.000 euro e:
 - che tale limite non sarà superato con il contributo ottenuto con la presente richiesta;
 - che tale limite potrà essere superato con il contributo ottenuto con la presente richiesta.³

³ In tale ipotesi il contributo sarà ridotto fino al raggiungimento del limite massimo di 100.000 euro.

ALLEGATI:

Alla presente domanda si allegano i seguenti documenti:

1/ATT-PROD Allegato n. 1 Scheda descrittiva dell'impresa, debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua pagina dal legale rappresentante dell'impresa;

1/ATT-PROD Allegato n. 2 Scheda tecnica dell'intervento e determinazione del criterio di ammissibilità redatta in forma asseverata da un tecnico iscritto all'albo dell'Ordine o collegio professionale competente;

1/ATT-PROD Allegato n. 3 Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI);⁴

Si allegano inoltre:

- n. ____ copie del/i preventivo/i delle imprese fornitrici dei beni e servizi di cui al modello 1/ATT-PROD Allegato n. 2.
- (eventuale⁵) Preventivo di spesa per l'attività di certificazione ai fini della rendicontazione.
- (eventuale) Certificazione ambientale ai sensi delle norme ISO 14000 o EMAS.
- copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore della domanda in corso di validità (da allegare solo se la sottoscrizione non viene apposta in presenza del funzionario addetto al ricevimento delle domande);

.....
(luogo e data)

.....
(timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante)

Si rende noto, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", che i dati acquisiti saranno trattati esclusivamente in relazione al procedimento in corso. Essi potranno essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative. All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto legislativo, cui si rinvia. Titolare del trattamento dei dati è la Camera di Commercio presso la quale è presentata la domanda; responsabile del trattamento dei dati è il funzionario della Camera di Commercio designato in conformità all'ordinamento camerale.

⁴ Solo se la domanda è presentata da una PMI

⁵ Ai sensi dell'art. 20, comma 8 del citato regolamento, sono ammissibili a contributo le eventuali spese sostenute per la rendicontazione, certificate dai soggetti e secondo le modalità indicate all'art. 41 bis della L.R. 7/2000.

SCHEMA DESCRITTIVA DELL'IMPRESA
--

1. DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

Denominazione/Ragione sociale	
Forma giuridica	
Dimensione dell'impresa	<input type="checkbox"/> PMI (micro, piccola o media impresa); <input type="checkbox"/> Grande impresa
Settore di attività	<input type="checkbox"/> Industria <input type="checkbox"/> Artigianato <input type="checkbox"/> Commercio <input type="checkbox"/> Turismo <input type="checkbox"/> Servizi
Sede legale <i>(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax, e-mail)</i>	
Unità locali <i>(Via e n. civico, cap, comune, Tel/Fax)</i>	
Sede o unità locale in cui viene realizzato l'investimento	
Codice fiscale/partita Iva	
Capitale sociale (Euro)	
Data di costituzione	
Data inizio attività	
Descrizione dell'attività esercitata	
CODICE ATECO 2002 <i>(Prevalente e secondario)</i>	(Prevalente) (secondaria/e)

FIRMA.....

2. PRESENTAZIONE DELL'IMPRESA

CENNI STORICI E SVILUPPO AZIENDALE:

(breve storia dell'impresa e del suo sviluppo nel tempo)

.....

PRODOTTI E TECNOLOGIE¹:

(tipologie dei prodotti, caratteristiche particolari, ciclo produttivo, età media degli impianti)

.....

SEDE OPERATIVA E ORGANICO DELL'IMPRESA:

(ubicazione, tipo di lavorazione, superficie occupata e coperta, capacità produttiva, forza lavoro occupata)

.....

FIRMA.....

¹ Il riquadro riguarda solamente le imprese industriali ed artigiane escluse quelle di servizi.

**SCHEMA TECNICA DELL'INTERVENTO E
DETERMINAZIONE DEL CRITERIO DI AMMISSIBILITÀ**

(Riferito all'articolo 9, c. 3)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELL'INVESTIMENTO

La presente scheda tecnica rappresenta la sintesi di una relazione tecnico-progettuale, illustrativa dell'intervento oggetto della richiesta di contributo, stesa e sottoscritta da un tecnico abilitato, iscritto ad un Ordine o Collegio professionale competente per materia.

Tale relazione deve contenere:

- a) il progetto definitivo ed esecutivo completo dei calcoli e dei disegni relativi;
- b) la descrizione tecnico-economica dettagliata dell'iniziativa, degli impianti prima e dopo l'intervento evidenziandone le peculiarità dal punto di vista ambientale ed energetico;
- c) gli obiettivi quali-quantitativi, con la specifica del tipo e numero delle apparecchiature e manufatti da installare o modificare ed in particolare: produzioni, fabbisogni energia elettrica, consumi energetici, emissioni prima e dopo l'intervento. Si dovranno indicare le procedure analitiche che hanno portato alla determinazione di tutti i valori ottenuti.

Sono finanziabili esclusivamente le iniziative che fanno riferimento ad una produzione di energia limitata al fabbisogno di ciascun impianto.

- d) la dimostrazione analitica e dettagliata di tutti i dati riportati nella scheda riepilogativa dell'investimento e la compilazione dettagliata della tabella di confronto delle spese preventivate tra l'impianto nuovo ed uno tradizionale di riferimento. L'energia risparmiata (espressa in TEP) dovrà venir calcolata in termini di energia primaria fossile annua, facendo un bilancio dell'energia di tipo fossile e elettrica entrante in tutte le sue forme prima e dopo l'intervento. Si devono riportare i risparmi di spesa relativi al primo anno di attività dell'impianto.

Nella relazione si deve fare riferimento per il risparmio energetico alla metodologia di calcolo dell'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas, relativa ai certificati di efficienza.

Per quanto riguarda la cogenerazione di energia e calore si dovrà fare riferimento, al fine di definire il rendimento minimo di conversione, alla delibera n. 42/2002 del 19 marzo 2002 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) (pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 4 aprile 2002, n. 79), come modificata con delibera (AEEG) n. 201/2004 dell'11 novembre 2004 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre 2004, n. 288). Di seguito nelle tabelle sottostanti sono riportate le unità di misura e le equivalenze da utilizzare;

- e) estremi di omologazione o di certificazione rilasciate dalle aziende produttrici attestanti le caratteristiche tecniche;
- f) modalità di conduzione e manutenzione degli impianti al fine di garantire nel tempo il raggiungimento degli obiettivi di progetto;
- g) titoli abilitativi e pareri necessari alla realizzazione dell'iniziativa;
- h) vita utile dell'impianto;

UNITA' DI MISURA ED EQUIVALENZE DA UTILIZZARE

Energia: unità di misura del sistema internazionale: JOULE (J) 1Kcal = 1,16 Wh = 4186 J 1Wh = 0,86 kcal = 3600 J
Potenza: unità di misura del sistema internazionale: Watt (W) 1 Kcal/h = 1,16 W 1 Cv = 735 W

VALORI UTILIZZATI AI FINI DELLA VALUTAZIONE DELL'ENERGIA PRIMARIA EQUIVALENTE

Energia elettrica	2.200 Kcal/KWh = 9,2 MJ/kWh
P.c.i. gasolio da riscaldamento	10.200 Kcal/Kg. = 42,7 MJ/kg
P.c.i. metano	8.250 Kcal/m ³ = 34,5 MJ/m ³
P.c.i. olio combustibile	9.800 Kcal/kg = 41,0 MJ/kg
Densità convenzionale gasolio riscaldamento	0,835 kg/litro
1 tonnellata equivalente petrolio (TEP)	10.000.000 kcal = 41,86 GJ

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'INVESTIMENTO

Descrizione sommaria dell'intervento		
Energia risparmiata primaria fossile annua		TEP
Spesa preventivata nuova iniziativa		Euro
Spesa preventivata impianto tradizionale ¹		Euro
Risparmi di spesa nel primo anno di attività dell'impianto		Euro

DATE DI AVVIO/CONCLUSIONE DELL'INVESTIMENTO

DATA EFFETTIVA O PREVISTA DI AVVIO DELL'INVESTIMENTO (giorno/mese/anno):
DATA PREVISTA DI CONCLUSIONE DELL'INVESTIMENTO (giorno/mese/anno):

¹ Per impianto tradizionale si intende un impianto avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia, ma che non consente di raggiungere lo stesso grado di prestazioni energetiche

**TABELLA DI CONFRONTO FRA SPESA PREVENTIVATA NUOVA
INIZIATIVA E SPESA PREVENTIVATA IMPIANTO TRADIZIONALE**

	Spesa preventivata nuova iniziativa	Spesa preventivata impianto tradizionale
Macchinari		
Impianti		
Attrezzature		
Assemblaggio		
Montaggio		
Opere edili		
Strumentazioni di controllo verifiche tecniche		
Progettazione direzione lavori e collaudi		
Accertamento tecnico di rispondenza dell'impianto all'intervento programmato		
Acquisizione di brevetti know-how risultati di ricerca diritti di licenza		

DETERMINAZIONE DEL CRITERIO DI AMMISSIBILITÀ

			FONTE ENERGETICA DA SOSTITUIRE *					
A	B	C	D	E	F	G	H	I
DENOMINAZIONE INTERVENTO	INVESTIMENTO COMPLESSIVO	ENERGIA RISPARMIATA NEL 1° ANNO In TEP	TIPOLOGIA	QUANTITÀ E RELATIVA UNITÀ DI MISURA	COSTO UNITARIO	RISPARMIO DI SPESA PREVISTI PER IL 1° ANNO = E x F	INVESTIMENTO DETRATTI I RISPARMI DI SPESA PREVISTI PER IL 1° ANNO = B - G	CRITERIO DI AMMISSIBILITÀ = C/H

*Per le iniziative relative al migliore rendimento di macchine e apparecchiature diretto a produrre un risparmio energetico, il termine di confronto è “la fonte energetica da sostituire”, mentre per le iniziative riguardanti l’utilizzo delle fonti rinnovabili di energia (compresa la sostituzione di idrocarburi con altri combustibili) e la cogenerazione di energia e calore, il termine di confronto è l’ipotetico impianto funzionante a combustibile tradizionale, di eguale potenza installata.

A) DENOMINAZIONE INTERVENTO: indicare il nome dell’intervento;

B) INVESTIMENTO COMPLESSIVO: indicare l’importo espresso in euro relativo all’intervento come indicato nel preventivo allegato alla domanda;

C) ENERGIA RISPARMIATA NEL 1° ANNO: indicare il valore presunto dell’energia risparmiata nel primo anno di funzionamento, espressa in TEP (V. tabella precedente);

D) TIPOLOGIA: indicare il tipo di fonte energetica da sostituire;

E) QUANTITÀ E RELATIVA UNITÀ DI MISURA: indicare la quantità della fonte energetica da sostituire;

F) COSTO UNITARIO: indicare il costo unitario della fonte energetica da sostituire, espresso in euro, alla data di apertura dei termini di presentazione della domanda;

G) RISPARMI DI SPESA PREVISTI PER IL 1° ANNO: moltiplicare la quantità della fonte energetica da sostituire per il relativo costo unitario, espresso in euro;

H) INVESTIMENTO DETRATTI I RISPARMI DI SPESA PREVISTI PER IL 1° ANNO: Sottrarre all’investimento complessivo il risparmio di spesa previsto per il primo anno;

I) CRITERIO DI AMMISSIBILITÀ: il rapporto tra energia primaria fossile annua risparmiata e il costo dell’investimento complessivo, detratto il risparmio di spesa previsto per il primo anno, espresso in TEP/euro. Tale rapporto deve essere maggiore di zero.

Timbro dell’impresa e firma del legale rappresentante	Il tecnico incaricato ² (timbro e firma)
---	--

² La presente scheda tecnica è redatta in forma asseverata da un tecnico iscritto all’albo dell’Ordine o collegio professionale competente.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto.....
in qualità di legale rappresentante dell'impresa.....
con sede in....., codice fiscale,
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

quanto segue ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29/12/2005:

1. - che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il 31/12/200..., gli effettivi e le soglie finanziarie, di cui agli artt. 2 e 10 del citato DPR n. 0463/2005, erano le seguenti:

IMPRESA	n. effettivi in U.L.A.	FATTURATO in MEuro	TOTALE DI BILANCIO in MEuro
- Richiedente			
- Associate (riportare i dati totali dell'allegato A)			
- Collegate o bilancio consolidato (riportare i dati totali dell'allegato B)			
Totale			

2. - che, alla data di presentazione della domanda la composizione sociale era la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		(*)
	sede	n. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	partecipa zione	
Nominativo soci					

(*) indicare "A" per associate, "C" per collegate, "I" per investitori istituzionali, "IC" per investitori istituzionali collegati, "P" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

3. - che è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dal citato DPR n. 0463/2005

(per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:

- non è identificabile come impresa associata o collegata;
- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPR n. 0463/2005;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;
- gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;
- il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)

4. - che è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "A"

5. - che è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "B"

In fede

Allegati: (indicare allegato A, B o entrambi)

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Unire alla dichiarazione fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive l'atto.

Allegato "A"

Imprese ASSOCIATE all'impresacon sede in.....

• **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			200				
2A			200				
			200				

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	200				
			200				
			200				

• **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			200				
2B			200				
			200				

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	200				
			200				
			200				

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)	quota % di partecip. e diritti voto	ULA In %	fatturato annuo in % (in MEuro)	totale di bilancio in % (in MEuro)
1A								
1B								
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva								

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Allegato "B"

Imprese COLLEGATE all'impresacon sede in.....

• IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			200				
2A			200				

*(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce che sarà sommato per intero dati dell'impresa richiedente.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	200				
			200				

(2) riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

• IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			200				
2B			200				

Vedi sopra (1)

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente:

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	200				
			200				

Vedi sopra (2)

Indicare le imprese collegate tramite una persona fisica o un gruppo di persone fisiche di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1C			200			

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese collegate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

(indicare i dati totali relativi all'impresa COLLEGATA sommati, in proporzione alle percentuali sopra indicate, ai dati delle eventuali imprese ASSOCIATE alla collegata)

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante